

ALESSANDRO BONATO *Direttore*
ANDREA LUCCHI *Tromba*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI



Con il patrocinio di

LA TOSCANINI

Sabato 2 dicembre 2023, ore 20.30
Parma | Auditorium Paganini

*In memoria di Matteo Beschi (1971 – 2023)
Prima Tromba della Filarmonica Arturo Toscanini*

ALESSANDRO BONATO

Direttore

ANDREA LUCCHI

Tromba

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

In collaborazione con
FONDAZIONE
Telethon

JOHANNES BRAHMS (1833 - 1897)

Variazioni in si bemolle maggiore per orchestra op. 56a
su un tema dal *Chorale S. Antonii* della *Feldparthie* n. 6
Hob:II:46 di Franz Joseph Haydn

Tema. *Andante*

Variazione I. *Poco più animato*

Variazione II. *Piu vivace*

Variazione III. *Con moto*

Variazione IV. *Andante con moto*

Variazione V. *Poco presto*

Variazione VI. *Vivace*

Variazione VII. *Grazioso*

Variazione VIII. *Presto non troppo*

Finale. *Andante*

FRANZ JOSEPH HAYDN (1732 - 1809)

Concerto per tromba in mi bemolle maggiore Hob:VIIe:1

Allegro

Andante

Finale. Allegro

JOHANNES BRAHMS

Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98

Allegro non troppo

Andante moderato

Allegro giocoso

Allegro energico e passionato

Abbellimenti

La maggior parte delle invenzioni dell'Haydn che più d'ogni altra serve a creare uno stile suo proprio, sì vago insieme e sì splendido, fu quello di dividere il pensiero musicale ossia la melodia fra le diverse parti dell'orchestra, cosicché ognuna ne avesse una quota e fossero tutte parti integrali... L'Haydn pensò che molto maggior effetto avrebbe fatto distribuirlo fra tutti gli strumenti, assegnando ad ognuno d'essi quello che più gli conveniva de' passi che componevano la melodia generale. Non vi sono nella sua orchestra padroni e né servi. Tutti sono dita della stessa mano; tutti sono fiori che formano il giardino. Allo stesso modo Haydn conosceva perfettamente gli strumenti dell'orchestra. Questa cognizione si estendeva all'effetto che producono i passi eseguiti sui medesimi; cosicché allor quando la sua fantasia gli suggeriva un passo, un accordo, un accento, un vezzo, egli sapeva a quale strumento dovesse assegnarlo, onde renderlo più sonoro, o più espressivo e gradito.

Giuseppe Carpani

da "Le Haydine, ossia lettere sulla vita e le opere di Giuseppe Haydn" (Padova, 1812)

Haydn come Goethe, come i maggiori spiriti del suo tempo, appare sospinto da due forze in contrasto tra loro, quella della tradizione e quella della diretta esperienza, dell'emozione soggettiva che anela di esprimersi liberamente con immediatezza e con mezzi a lei adeguati.

Ma non diversamente dal poeta il musicista, anziché abbandonarsi ciecamente a quegli intimi impulsi, vuole in armonia con lo spirito del secolo veder chiaro in essi, comprenderne la natura, dominarne la forza impetuosa.

Luigi Magnani da "Haydn e l'illuminismo",
in "L'Approdo Musicale" (n. II, 1960)

Ogni sabato, quando giungeva a Berna per trascorrere a casa mia la domenica o, il più delle volte, per fermarsi sino a martedì o mercoledì, Brahms portava sulla spalla una borsa da viaggio di pelle, simile a quella, stipata di pietre, di un mineralogista impegnato in un'escursione, che però conteneva quasi esclusivamente libri, da me prestatigli la volta precedente e che mi riportava per scambiarli con altri ancora.

Joseph Victor Widmann

Brahms resta per me un enigma pieno di punti interrogativi, che io non arrivo a risolvere. Sono incapace di scoprire il punto di congiunzione tra la sua profonda gravità, la sua grande tenerezza e la maleducazione nel suo modo di comportarsi nella società più seria. Il piacere di ferire, quella specie di piacere maligno a provocare dei risentimenti in altri, gli è connaturato quasi come una necessità. Si tratta senza dubbio di un resto di acredine, eredità degli anni della sua gioventù, del periodo in cui alcune opere sue, scritte col sangue, erano oggetto di riso per il pubblico. Ma, continuando in questo modo, riesce difficile volergli bene.

Theodor Billroth, chirurgo viennese

Per una dedica

Pensieri sparsi di Matteo Beschi (1971 - 2023)
Prima Tromba della Filarmonica Arturo Toscanini

La Musica è un'esigenza insita nell'uomo e chi fa musica gode doppiamente nell'immergersi completamente in essa.

Ci piace suonare in Quintetto, offrendo l'opportunità di far conoscere le innumerevoli possibilità tecniche e melodiche degli ottoni. È tutta una questione di sonorità che sono perfette per la musica rinascimentale, quella classica, ma anche per il jazz, le colonne sonore e la musica leggera.

*La forza degli ottoni sta proprio nella loro potenza sonora e nella simpatia che viene associata ai loro esecutori. Pensate alle fronti corrugate ed alle espressioni serie degli strumentisti ad arco (ci avete mai badato?) o al "terribile" sguardo dei pianisti durante i loro monologhi e poi confrontatele con le facce rubiconde dei trombettisti...
Che ne dite? Non c'è storia!*

Dal programma di sala del concerto del 19 febbraio 2021 con la Filarmonica Toscanini diretta da Aziz Shokhakov e Vadym Kholodenko al pianoforte, in programma il Concerto per pianoforte, tromba e orchestra n. 1 in do minore op. 35 di Dmtrij Šostakovič:

«La scrittura della parte trombettistica è a dir poco geniale data la sua caratteristica danzante molto tecnica nei tempi Allegri (staccato al limite della velocità nella fanfara ostinata del Finale) e grazie all'uso della sordina nel secondo movimento che ricrea atmosfere molto intime. Il "solo" dell'ultimo movimento è decisamente ironico. Dà leggerezza al tutto sdrammatizzando quell'aurea di seriosità che a volte la musica classica rappresenta nell'immaginario collettivo».

Note

BRAHMS / VARIAZIONI SU UN TEMA DAL CHORALE S. ANTONII DI HAYDN

L'essenza dell'arte dei suoni come armonia di opposti: scienza compositiva e libera invenzione, costruzione formale architettonica e fantasia a briglie sciolte, razionale logica armonica e gesto impetuoso. Ecco cosa incarna la musica di Johannes Brahms. Di opposti è costituita anche la sua vita, vissuta tra il nord gotico e luterano che gli ha dà i natali e il sud barocco e cattolico che gli conferisce gloria e fama: Vienna, dove stabilisce una continuità con Haydn, Mozart, Beethoven e Schubert. È dal loro lavoro formale che trae linfa e si aggrappa, anche se non si chiude in un passato ideale: la sua forma si dilata, divaga, si riempie di personaggi e di situazioni inaspettate.

Così elabora e fonda un nuovo modello romantico di

musica, sfruttando le forme classiche e in questo senso, se le *Variazioni su un tema dal Chorale S. Antonii di Haydn*, scritte nel 1873, costituiscono un'eloquente testimonianza della crescente sua padronanza di questa tecnica, in ogni caso non sono del tipo comune che si serve di una melodia abbellendola con figurazioni sempre più complesse. Per altro è dubbio che il tema sia proprio di Haydn, in quanto uno dei suoi studenti, forse Pleyel, potrebbe essere il vero autore. Brahms invece sviluppa delle variazioni di “carattere” ricavate anche da piccole parti di una frase, che approfondisce e sviluppa, tanto che la melodia spesso non si coglie. Il finale è un *tour de force* della sua maestria compositiva, dato che si presenta come un “manuale” di contrappunto.

HAYDN / CONCERTO PER TROMBA

Incastonato tra questi due Brahms sta il *Concerto per tromba* di Haydn (1796) che unisce nobiltà, forza e modi aggraziati. Non è solo il suo concerto più bello, ma forse il più perfetto concerto per tromba mai composto. Il compositore lo scrive per un nuovo tipo di tromba inventata dal viennese Anton Weidinger che, dotandola di una tastiera, la rende più flessibile e con un'estensione molto più ampia. Progettato per mettere in mostra questo strumento in tutta la sua potenzialità, il *Concerto* di Haydn impiega una gamma completa di note: richiede rapidi salti e include molti passaggi cromatici che nessuna tromba precedente avrebbe potuto suonare. Ad Haydn piace intrattenere e giocare con il pubblico, creare l'effetto sorpresa: anche per questo sfrutta la

tromba spingendola ai suoi limiti. È una sorpresa anche che, nell'*Allegro* iniziale, l'orchestra suoni il tema principale fin dall'inizio senza introduzione, creando un senso di eccitazione per ciò che suonerà il solista. Il successivo *Andante* evidenzia il lato più morbido e lirico della tromba che canta come non ha mai fatto prima, mentre il terzo, dal ritmo veloce, è percorso da un tema che si trasforma, nel finale, in una grandiosa fanfara. Il *Concerto per tromba* costituisce l'ultima opera orchestrale importante di Haydn. La prima esecuzione avviene il 28 marzo 1800 al Burgtheater di Vienna; il solista è, naturalmente, Anton Weidinger.

BRAHMS / SINFONIA N. 4

I primi tre movimenti della Quarta sembrano convergere tutti sul finale dove la profondità è ancora più accentuata, una profondità nel senso spaziale, perché c'è qualcosa di spaziale. (Claude Rostand)

È la Sinfonia più rivolta al passato la più tragicamente moderna. La crisi della civiltà si appiatta nel flusso inarrestabile della passacaglia che scorre come le onde nere di un cupo Danubio notturno. (Massimo Mila)

Indubbiamente ha un qualcosa di stregato il tempo conclusivo *Allegro energico e passionato della Sinfonia n. 4 in mi minore* all'interno della quale si snoda la *Passacaglia*: una progressione di otto misure sottoposta a 32 variazioni per la quale Brahms adatta un tema dalla cantata *Nach dir, Herr, verlanget mich* BWV 150 di Bach. Questa Sinfonia da una parte presenta un implacabile rigore tecnico mentre, dall'altra, una straordinaria intensità emotiva come ci fa capire l'incipit: un tema

lirico sospirante formato da una sequenza discendente di terze (*si sol, mi do, la fa#, re# si*), le cui elaborazioni, infinitamente creative, generano una musica che comunica forti suggestioni intime. Segue l'*Andante moderato*, basato sull'austera melodia dei corni che poi apre con vari fiati alle prese con essa fino a quando prevale un'appassionata effusione melodica da parte dei violoncelli. L'*Allegro giocoso* (una sorta di *Scherzo*) inizia con un energico colpo di suono e un ritmo stranamente divertente; qui Brahms lascia che il suo senso dell'umorismo faccia capolino da questa musica chiassosa. Per quanto riguarda gli umori, se il primo è percorso dal dramma, il secondo movimento è la risposta, offerta in proporzioni più umane; la grande canzone, nel cuore dell'*Andante*, serve da calmante alla musica angosciata che lo precede. L'*Allegro giocoso* subito aggressivo sembra inizialmente fuori posto... ma non è proprio così, in quanto abbiamo bisogno di un po' di sollievo dall'incessante serietà dei primi due movimenti, e qui Brahms ce lo fornisce, prima della *Passacaglia* che, come si è detto prima, è la sublimazione della musica! Completata la *Sinfonia*, l'autore ne invia copie a molti dei suoi amici fidati, rimanendo deluso quando tutti rispondono esprimendo delle perplessità sulla qualità della stessa. Ma alla *prima* a Meiningen - il 25 ottobre 1885 - con Brahms alla direzione - il pubblico inaspettatamente si diverte con questa musica turbolenta ed esuberante chiedendo il bis e sebbene egli fosse soddisfatto della loro reazione, declinò la loro richiesta.

Pensieri

Tutto ciò che mi fu caro nella giovinezza, da allora è sempre rimasto tale, e non sono mai stato capace di considerarlo o giudicarlo in modo diverso.

Lascio che il mondo vada come vuole andare. Anche troppo spesso mi sento dire che sono una persona con cui è difficile andare d'accordo. Mi vado abituando sempre di più a sopportarne le conseguenze. (Brahms)

Sinestesia



AUGUSTE RODIN
LA CATHÉDRALE (1914)
MUSEO RODIN, PARIGI

La scultura di Auguste Rodin *La Cathédrale* (1914) una combinazione di due mani destre, appartenenti a due figure diverse, sembra abbracciare idealmente i brani del concerto e i loro autori.

Creiamo il parallelo attraverso le visionarie parole di Rainer Maria Rilke, segretario dello scultore... *Non possiamo fare a meno di meravigliarci del paio di mani*

da cui questo mondo è cresciuto.

Come non pensare ad Haydn “il padre delle forme classiche”, Haydn la cui preziosa linfa innerva le *Variazioni brahmsiane? La mano possiede una propria storia, un proprio significato, una propria bellezza, una propria evoluzione, una propria capacità di manifestare desideri, capricci e predilezioni.* Questo è Brahms che con la *Quarta Sinfonia*, manifesta emozioni opposte: malinconia e gioia, severità e rapsodia, solennità ed euforia.

Le mani sono anche quelle dei musicisti dell’orchestra e del direttore... *Mani che camminano, mani addormentate, mani che si risvegliano, mani criminali testimoni di penose eredità, mani stanche di fatica e nascoste in un angolo come un animale ferito, quasi sappiano che nessuno può correre loro in aiuto... una nazione di mani che si è alzata prima dell’alba per affrontare il lungo cammino di questo lavoro.*

Tornando a guardare l’immagine, Rilke chiede di concentrarsi sullo spazio vuoto interno, tra le due mani dal momento che Rodin lo tiene in considerazione: perché *il ruolo dell’aria per lui era sempre stato estremamente importante...* È l’aria a creare la musica che deve plasmare la tromba, lo strumento solista del radioso *Concerto* di Haydn.

Ed ora la dedica per Matteo Beschi: *le mani di Rodin hanno vissuto come cento, una vita in cui tutto è vivo e presente nello stesso istante, e nulla è perduto...*

E, alla fine, noi. *Ci chiediamo: di chi sono queste mani. Chi è quest’uomo?*



Andrea Lucchi

È Prima Tromba dell'Orchestra Sinfonica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dal gennaio 2003; ha ricoperto lo stesso ruolo nell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI dal 1996 al 2002. Come Prima Tromba ospite ha suonato con l'Orchestra Filarmonica della Scala, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, la NDR Sinfonieorchester di Amburgo, la SWR Sinfonieorchester di Freiburg-Baden Baden. Dal 2015 collabora con l'Orchestra Sinfonia del Concertgebouw di Amsterdam.



Ph: Luca Pezzani

Alessandro Bonato

Nel 2018, unico italiano e candidato più giovane ammesso al concorso, vince il terzo premio assoluto al Nicolai Malko Competition for young conductors. Nel biennio 2021-2022 è stato direttore principale della FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana, il più giovane ad aver ricoperto questa carica nelle Istituzioni Concertistico Orchestrali. Nel 2022 ha debuttato al Musikverein di Vienna sul podio del Wiener Concert-Verein. È stato ospite di alcune delle principali orchestre italiane, e inoltre della Tokyo Symphony Orchestra, l'Orchestra Ensemble Kanazawa, la CRR Symphony Orchestra di Istanbul, la Danish National Symphony Orchestra, la South Denmark Philharmonic. In ambito operistico, ha collaborato con lo Sferisterio di Macerata, i Teatri del Circuito Lombardo, il Teatro Filarmonico e l'Arena di Verona, il Rossini Opera Festival di Pesaro e la Royal Opera House di Muscat.



Filarmonica Arturo Toscanini

Violini primi

LORENZO ROVATI * * °

CATERINA DEMETZ *

VALENTINA VIOLANTE

ALESSANDRO CANNIZZARO

SARA COLOMBI

DIANA CECILIA PEREZ TEDESCO

CAMILLA MAZZANTI

DOMENICO PEDONE

EMILIE CHIGIONI

DEMIAN BARALDI °

FLAVIA ASTORI °

GIULIO FRANCHI °

Violini secondi

VIKTORIA BORISSOVA

DANIELE RUZZA

FEDERICA VERCALLI

JASENKA TOMIC

MICHELE POCCECAI
ELIA TORREGGIANI
GIANMARIA LODIGIANI °
AGNESE RAVA °
LARISA ALIMAN
ELISA SCANZIANI °

Viole

GIANLUCA SAGGINI * °
CARMEN CONDUR
ILARIA NEGROTTI
MATTEO BENASSI °
DANIELE ZIRONI
CARLOS PARRA °
SARA SCREPIS
DIEGO SPAGNOLI

Violoncelli

LUCA FIORENTINI * °
VINCENZO FOSSANOVA
MARIA CRISTINA MAZZA
FABIO GADDONI
FILIPPO ZAMPA
RACHELE NUCCI °

Contrabbassi

ANTONIO MERCURIO *
MICHELE VALENTINI
CLAUDIO SAGUATTI
ANTONIO BONATTI

Flauti

SANDU NAGY *
LUCIA MAGOLATI °

Ottavino anche 2° flauto

COMACI BOSCHI °

Oboi

GIAN PIERO FORTINI *
MASSIMO PARCIANELLO

Clarineti

DANIELE TITTI *

MIRIAM CALDARINI

Fagotti

SOFIA BARTOLINI * °

ANGELA GRAVINA °

Controfagotto

FABIO ALASIA

Corni

ETTORE CONTAVALLI *

FEDERICA BAZZINI °

FABRIZIO VILLA

DAVIDE BETTANI

Trombe

MATTEO FAGIANI * °

MARCO CATELLI

Tromboni

ALESSIO BRONTESI * °

RICCARDO GATTI °

RICCARDO CERETTA °

Timpani

FRANCESCO MIGLIARINI *

Percussioni

GIANNI GIANGRASSO

* * SPALLA

* PRIMA PARTE

° PROFESSORE AGGIUNTO



FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI

Soci fondatori originari

Regione Emilia-Romagna

Comune di Parma

Provincia di Parma

Soci

Comune di Busseto

Comune di Castelfranco Emilia

Comune di Modena

Comune di Sassuolo

Fondazione Cariparma

Fondazione Monteparma

Fondazione Teatro Rossini di Lugo Unione

Pedemontana Parmense

Presidente

Paolo Pinamonti

Consiglio di Amministrazione

Susanna Zucchelli

Giuseppe Negri

Sovrintendente e Direttore Artistico

Alberto Triola

Collegio dei Revisori

Angelo Anedda (Presidente)

Elisa Venturini

Massimiliano Ghizzi

A CURA DI
Ufficio Comunicazione | Fondazione Arturo Toscanini
Cecilia Taietti, Deborah Orlandini

CONTENUTI EDITORIALI
Giulia Bassi

GRAFICA
Barbara Virginia Tedeschi | Marea Management